

IL PROFESSORE AUSPICA UNITÀ E SI SCHIERA CON NAPOLITANO

Prodi aspetta Pisapia «È un vero federatore»

**«L'EX SINDACO
NON È UN RADICALE,
HA UNITO
LA BORGHESIA
MILANESE
CON UNA FORZA
DI SINISTRA,
PROPRIO COME ME
AITEMPI DELL'ULIVO»**

Giuliano Pisapia? Altro che «rifondarolo», è un federatore «che ha unito la borghesia milanese con una forza di sinistra e secondo me questo è il compito di un partito di centrosinistra, come ho fatto io con l'Ulivo». Romano Prodi parla di ciò che si muove a sinistra del Pd con lo sguardo analitico del “grande vecchio”. E dagli studi di *Cartabianca*, su Rai 3, racconta la sua visione della politica e del Paese. Senza alcuna intenzione di tornare in campo, però: «Credo che il mio contributo di riflessione sia estremamente utile e questo è il mio cammino», assicura il Professore che aspetta di capire come si comporrà il puzzle delle forze politiche non renziane. «Per ora Pisapia ha creato un'attesa, aspettiamo che si traduca in proposizioni e fatti e ripeto che quello che vorrei è un rafforzamento del Partito democratico», dice Prodi. «Pisapia non ha nessuna intenzione di fare rotture, può essere di aiuto in questo». L'unità del centro sinistra resta la priorità del fondatore dell'Ulivo che non risparmi critiche anche agli “scissionisti” di Mdp. «Sono sempre stato contrario all'uscita di Bersani perché le divisioni non servono, non portano a nulla», continua, «e quindi la mia posizione è l'auspicio di un dialogo e una ripresa di una forza che alla fine ha ancora le strutture di un partito e una partecipazione popolare anche se indebolita». Poi Prodi entra nelle questioni più calde: elezioni anticipate e alleanze.

Staccare la spina a Gentiloni sarebbe un «vulnus» pericoloso, dice il Professore associandosi alle preoccupazioni espresse da Giorgio Napolitano. «La legislatura è stabilita in un numero di anni chiaro, bisognerebbe andare a fondo di queste date, perchè così c'è uno schema preciso, ogni anticipazione è un turbamento, non è drammatico, ma quando c'è un governo che ha la maggioranza sarebbe un vulnus anticipare», insiste. «Le interpretazioni all'estero sono che anticipiamo il voto per non fare la legge di bilancio scontentando l'elettorato». Infine, Prodi parla dell'intesa tra Renzi e Berlusconi: «Bisogna vedere come viene questa alleanza, ma mi viene difficile andare con Berlusconi».

